

**Bruxelles, 20 maggio 2025  
(OR. en)**

**8690/25**

**MOG 42  
YEMEN 2  
CFSP/PESC 666  
COPS 197**

## **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 20 maggio 2025

Destinatario: Delegazioni

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sullo Yemen

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sullo Yemen, approvate dal Consiglio "Affari esteri" nella sessione del 20 maggio 2025.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLO YEMEN**

1. Ricordando le precedenti conclusioni del Consiglio sullo Yemen del dicembre 2022 e il suo impegno a sostegno del popolo yemenita, l'UE esprime profonda preoccupazione per il grave deterioramento della sicurezza nello Yemen e chiede a tutte le parti di rispettare i loro obblighi a norma del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario. L'UE condanna con forza le minacce e gli attacchi indiscriminati degli Houthi contro il trasporto marittimo internazionale, nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden e contro Israele. Questi attacchi minacciano direttamente la pace e la stabilità regionali, il commercio mondiale e la libertà di navigazione quale bene pubblico globale, nonché la già drammatica situazione umanitaria nello Yemen. Dopo un decennio di conflitti nello Yemen, la tregua mediata dalle Nazioni Unite sembra più fragile che mai e il rischio di un'ulteriore escalation all'interno del paese e nella regione rimane elevato. Con riguardo agli attacchi sferrati dagli Houthi, gli sforzi di pace guidati dalle Nazioni Unite sono allo stallo, la proliferazione delle armi e le minacce terroristiche sono in aumento nello Yemen e nella regione, mentre la situazione umanitaria nel paese continua a deteriorarsi in modo preoccupante e si continuano a registrare gravi violazioni e abusi dei diritti umani. In questa difficile congiuntura occorre evitare il ritorno a una guerra a oltranza, la quale, oltre ad essere disastrosa per la popolazione yemenita, rischia anche di avere ricadute negative sull'intera regione e sulla sicurezza marittima e la libertà di navigazione nel Mar Rosso. Al tempo stesso, la situazione nello Yemen risente profondamente delle dinamiche regionali.
2. Dinanzi a questi preoccupanti sviluppi e considerato il rischio crescente di una recrudescenza dei combattimenti interni, l'UE chiede che sia impresso un nuovo slancio agli sforzi di pace nello Yemen. L'UE ribadisce il suo fermo sostegno alla mediazione delle Nazioni Unite e alle iniziative regionali volte a conseguire un cessate il fuoco sostenibile nello Yemen, la cessazione degli attacchi nel Mar Rosso e contro Israele e il ritorno delle parti a negoziati significativi per una soluzione politica inclusiva che contempli le dimensioni politica, economica e di sicurezza del conflitto. La pace e la stabilità nello Yemen sono essenziali anche per la sicurezza della regione del Golfo e del Mar Rosso; il dialogo regionale rimane pertanto fondamentale. In virtù dell'impegno assunto a favore dell'unità, della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dello Yemen, l'UE continuerà a sostenere fermamente l'inviato speciale delle Nazioni Unite per lo Yemen e il suo team attraverso mezzi diplomatici nonché agevolando e finanziando iniziative diplomatiche sia ufficiali che informali. L'UE plaude agli sforzi attualmente profusi dagli attori regionali per aprire la strada a una soluzione politica e a una

pace duratura nel paese. L'UE è disposta ad aumentare il suo impegno diretto per facilitare il ritorno delle diverse parti al dialogo al fine di giungere a una soluzione politica inclusiva.

3. L'UE riconosce che il governo dello Yemen è pronto a impegnarsi ad assumersi responsabilità e titolarità. L'UE continuerà a sostenere gli sforzi prodigati dal governo dello Yemen e dal consiglio direttivo presidenziale (*Presidential Leadership Council*, PLC) per propugnare le riforme e il buon governo, in particolare attraverso il piano globale di riforma del governo, sottolineando nel contempo l'importanza cruciale che rivestono l'unità e una presenza costante nella capitale provvisoria di Aden. L'UE continuerà inoltre a sostenere la commissione di consultazione e riconciliazione, quale principale piattaforma di dialogo istituzionale per i partiti politici nello Yemen. L'UE esorta il governo dello Yemen e il PLC a rafforzare l'unità interna e a migliorare l'accesso del popolo yemenita ai servizi e ai diritti di base, che sono essenziali per la stabilità politica ed economica dello Yemen. L'UE è inoltre pronta a intensificare gli sforzi a sostegno della società civile yemenita.
4. Più in generale, l'UE ricorda i voti favorevoli dello Yemen in seno all'Assemblea generale delle Nazioni Unite con cui è stata condannata l'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e invita lo Yemen a continuare a sostenere l'integrità territoriale dell'Ucraina, la protezione dell'ordine internazionale basato su regole e il raggiungimento di una pace globale, giusta e duratura in Ucraina, in linea con i principi della Carta delle Nazioni Unite.
5. L'UE è seriamente preoccupata per il deterioramento della situazione economica nello Yemen, caratterizzata da un'inflazione elevata, da un costante deprezzamento monetario e da una crisi bancaria allarmante. L'UE è pronta a sostenere il governo dello Yemen nello sviluppo di una governance unitaria, inclusiva, sostenibile ed efficiente sul piano economico per combattere la corruzione, rafforzare la rendicontabilità, migliorare la riscossione delle entrate, propugnare la riunificazione del sistema bancario e attenuare i rischi umanitari. A tal fine, l'UE si appella alla comunità internazionale, in particolare alle agenzie delle Nazioni Unite, ai donatori e alle istituzioni finanziarie internazionali, affinché coordinino il loro impegno sul campo per scongiurare un ulteriore deterioramento e il rischio di collasso delle istituzioni del governo yemenita.
6. In tale contesto, l'UE continuerà a sostenere la buona amministrazione del governo dello Yemen. L'UE sostiene l'unificazione e la funzionalità del settore della sicurezza del governo, in particolare per quanto riguarda la riforma del settore della sicurezza civile e lo sviluppo delle capacità. Al riguardo, l'UE ha già aumentato il sostegno fornito alla guardia costiera yemenita

ed è pronta a partecipare a ulteriori iniziative con i partner internazionali per rafforzare la capacità delle guardie costiere di pattugliare il mare e garantire la libertà di navigazione.

7. L'UE è profondamente preoccupata per il continuo deterioramento della situazione umanitaria nello Yemen, dove 19,5 milioni di persone (pari al 60 % della popolazione) sono bisognose di protezione e assistenza umanitaria, da cui dipendono con maggior probabilità le donne e le ragazze essendo almeno 9,6 milioni quelle che hanno assoluto bisogno di assistenza salvavita, 17,1 milioni di persone si trovano in condizioni di grave insicurezza alimentare, oltre 4,8 milioni di persone sono sfollati interni, 6 milioni di donne e ragazze sono esposte a un rischio più elevato di abuso e sfruttamento, 2,3 milioni di bambini soffrono di grave malnutrizione e si registra il 35 % dei casi di colera al mondo. L'escalation militare in atto, il crescente deterioramento del contesto operativo e le costanti ingerenze nell'erogazione di un'assistenza umanitaria imparziale in tutto lo Yemen, comprese le detenzioni arbitrarie da parte degli Houthi, pregiudicano gli sforzi internazionali intesi ad aiutare il popolo yemenita, senza contare una riduzione senza precedenti dei finanziamenti internazionali. L'UE e i suoi Stati membri condannano con forza il proseguimento delle detenzioni arbitrarie, da parte degli Houthi, di membri del personale locale di agenzie delle Nazioni Unite, ONG e missioni diplomatiche e rinnova con urgenza l'appello per un loro rilascio immediato e incondizionato. L'UE e i suoi Stati membri continuano a svolgere un ruolo umanitario importante nello Yemen e l'UE ha fornito un'assistenza complessiva per oltre 1,6 miliardi di EUR dallo scoppio del conflitto nel 2015. Stante la diminuzione dei finanziamenti per l'assistenza internazionale allo Yemen e il contesto operativo sempre più complesso, l'UE chiede che siano aumentati gli aiuti umanitari e invita tutte le parti a garantire un accesso umanitario pieno e senza restrizioni, conformemente al diritto internazionale umanitario e ai principi umanitari, e a far sì che la connessione tra azione umanitaria e sviluppo riveda e sostenga il quadro di risposta multilaterale e intensifichi il sostegno all'azione umanitaria condotta a livello locale. La situazione dell'insicurezza alimentare è grave: si stima che, senza un sostegno adeguato, altri 6 milioni di persone vivranno livelli emergenziali di insicurezza alimentare. L'UE appoggia la tanto necessaria decisione delle Nazioni Unite di dare priorità ai programmi umanitari salvavita nelle zone più gravemente colpite e chiede ai donatori di mantenere un impegno congiunto e fondato su principi, per proteggere lo spazio umanitario e scongiurare una catastrofe umanitaria.

8. L'UE e i suoi Stati membri sono determinati, nell'ambito dell'approccio Team Europa, a proseguire l'assistenza allo sviluppo a favore dello Yemen, ove possibile, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita del popolo yemenita attraverso investimenti nella ripresa economica e nelle riforme, nella creazione di posti di lavoro e nel rafforzamento della resilienza dello Stato e della società, anche in settori quali la sicurezza alimentare, l'agricoltura, l'energia elettrica e i servizi idrici e igienico-sanitari. L'UE continuerà ad adoperarsi per migliorare l'accesso della popolazione yemenita ai servizi di base, con particolare attenzione alle donne e ai giovani.
  
9. L'UE continuerà a sostenere con forza la protezione efficace dei diritti umani e il rispetto del diritto internazionale umanitario in tutto lo Yemen, anche attraverso un'attività continua, indipendente e imparziale di monitoraggio e documentazione di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. L'UE è preoccupata per la perdurante repressione della società civile e dei diritti delle donne nello Yemen, in particolare da parte degli Houthi. L'UE rimane profondamente preoccupata per l'impatto del conflitto sui civili e deplora l'elevato numero di vittime civili, gli attacchi contro le infrastrutture civili, compresi quelli legati agli effetti indiscriminati delle mine terrestri e dei residui bellici esplosivi. L'UE esorta inoltre le parti a garantire che i minori non siano reclutati nelle forze armate, non partecipino alle ostilità e siano protetti dagli effetti che ne derivano. La rendicontabilità e la giustizia di transizione sono una parte essenziale del processo di pace; sia il governo dello Yemen che gli Houthi dovrebbero impegnarsi a rilasciare altri prigionieri.
  
10. L'UE condanna la proliferazione delle armi a vantaggio degli Houthi e di altri attori armati non statali, comprese le organizzazioni designate come terroristiche quali Al-Shabaab e Al-Qaeda nella Penisola arabica (AQAP), in violazione del diritto internazionale, nonché il marcato aumento del traffico di armi nello Yemen, nel Mar Rosso e nel Corno d'Africa, il che mette a repentaglio la stabilità regionale. L'UE continua a nutrire preoccupazione per i presunti legami tra Houthi e Al-Shabaab favoriti dalle reti della criminalità organizzata attive nella regione. Ricordando l'obbligo per tutti gli Stati di rispettare l'embargo sulle armi ai sensi della risoluzione 2216 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, l'UE invita le parti terze, in particolare l'Iran, a porre fine al sostegno e alla fornitura di armi agli Houthi e a contribuire all'allentamento delle tensioni. L'UE continuerà a sostenere il meccanismo di verifica e ispezione delle Nazioni Unite (UNVIM), chiedendo nel contempo il rafforzamento del suo mandato al fine di migliorarne il ruolo e l'efficienza nell'applicazione dell'embargo sulle armi imposto dalle Nazioni Unite ai sensi dell'UNSCR 2216 (2015). L'UE conserva la facoltà

di contrastare il comportamento distruttivo degli Houthi e la consegna agli Houthi di armi e materiale affine, anche ricorrendo a ulteriori misure restrittive.

11. L'UE manterrà e rafforzerà il forte impegno assunto nel Mar Rosso attraverso l'operazione marittima difensiva EUNAVFOR ASPIDES, avviata nel febbraio 2024, che continua a offrire protezione alle navi commerciali in transito, e intensificherà inoltre il proprio contributo alla conoscenza situazionale della sicurezza marittima, cercando nel contempo sinergie con EUNAVFOR ATALANTA. L'UE resta determinata a sostenere tutti gli sforzi che sono in linea con il diritto internazionale per garantire la libertà di navigazione nel Mar Rosso, proteggendo le rotte di navigazione essenziali, e contribuire al ripristino dei flussi commerciali regolari attraverso il Canale di Suez che collega il Mar Mediterraneo, e invita tutti i paesi della regione ad unirsi a tali sforzi. L'UE plaude agli ottimi risultati ottenuti da ASPIDES, che ha scortato oltre 440 navi durante il primo anno del suo mandato e ha evitato un grave disastro ambientale nel Mar Rosso e negli Stati litoranei e ulteriori perturbazioni delle rotte marittime nella regione. L'UE chiede che sia posto un termine alla pratica della cattura indiscriminata e arbitraria delle navi mercantili e dei loro equipaggi da parte degli Houthi, al fine di preservare la sicurezza dei marittimi, e che cessino tutte le azioni che ostacolano il commercio internazionale e la sicurezza regionale.
  
12. L'UE sottolinea l'importanza che rivestono uno stretto coordinamento e una stretta cooperazione con i partner internazionali per salvaguardare la sicurezza marittima nel Mar Rosso, promuovere una più ampia cooperazione regionale e contrastare le fonti di insicurezza marittima, anche attraverso il lavoro dei rispettivi rappresentanti speciali dell'UE. In tale contesto, l'UE rafforzerà la cooperazione con i partner regionali, gli Stati litoranei e i partner che condividono gli stessi principi.

---